

CONFINDUSTRIA ANIE: RILANCIARE LE INFRASTRUTTURE E FAVORIRE L'INNOVAZIONE PER SUPERARE LA CRISI

Uscire dalla crisi è possibile: le imprese continuino ad investire in R&S, le banche mantengano l'erogazione del credito, acceleriamo l'attuazione di un grande piano nazionale di sviluppo infrastrutturale

Milano, 25 giugno 2009 - L'industria Elettrotecnica ed Elettronica italiana ha chiuso il 2008 con un fatturato aggregato pari a 62 miliardi di euro (-1,8% rispetto al 2007), dei quali 26 provenienti dall'export (-5,2% rispetto al 2007). Le tendenze recessive sono andate accentuandosi toccando l'apice a inizio 2009: nel primo quadrimestre dell'anno – nel confronto con il medesimo periodo del 2008 – il settore ha sperimentato una flessione dei livelli di **produzione industriale** (-10,6% per l'Elettronica; -30,4% per l'Elettrotecnica), del **fatturato totale** (-9,3% per l'Elettronica; -28,8% per l'Elettrotecnica), del **portafoglio ordini** (-25,6% per l'Elettronica; -29,7 per l'Elettrotecnica).

Un lieve recupero dell'economia è atteso non prima del 2010. Le imprese dell'Elettrotecnica e dell'Elettronica italiane si preparano alla ripresa e cercano di accelerarne l'arrivo incrementando, nonostante tutto, la **spesa in Ricerca e Sviluppo**: 2,3 i miliardi di euro investiti nel solo 2008, pari al 3,8% del fatturato medio e in crescita del 5,1% rispetto all'anno precedente.

Tuttavia, l'uscita dalla crisi non sarebbe definitiva e l'Italia continuerebbe comunque a perdere in competitività rispetto a tutti i principali Paesi, industrializzati ed emergenti, qualora non venisse pianificato in modo strategico lo sviluppo e il rinnovamento del sistema infrastrutturale nazionale che sconta un annoso ritardo. Lo sviluppo infrastrutturale e quello economico sono infatti inscindibilmente connessi.

È questo il quadro che emerge dall'**Assemblea annuale di Confindustria ANIE** (Imprese Elettrotecniche ed Elettroniche) aderente a Confindustria, svoltasi oggi a Milano. Presenti, oltre al Presidente di Confindustria ANIE **Guidalberto Guidi**, il Sottosegretario di Stato per le Infrastrutture e Trasporti **Mario Mantovani** e il Viceministro per le Comunicazioni del Ministero dello Sviluppo Economico **Paolo Romani**. Ha concluso i lavori il Presidente di Confindustria **Emma Marcegaglia**.

LO SCENARIO ATTUALE

L'industria Elettrotecnica ed Elettronica Italiana per dimensione di fatturato si colloca in terza posizione nell'Unione Europea a 27 Stati. Lo scenario evolutivo di medio periodo mostra una industria manifatturiera italiana in lieve recupero nel triennio 2011-13; in particolare, nel panorama industriale i comparti dell'Elettrotecnica potranno offrire un deciso contributo alla ripresa. Si sono già registrati nel 2008 risultati particolarmente positivi per il volume d'affari della Produzione energia (+28,5%), Trasmissione energia (+20,2%) e Distribuzione energia (+5,4%) oltre all'industria nazionale degli Ascensori e Scale Mobili (+5,9%).

Le **esportazioni**, che avevano costituito negli anni scorsi il motore dello sviluppo, hanno mostrato nel 2008 un arretramento repentino, dovuto al blocco contestuale su scala globale di consumi e investimenti.



DAL 1945 IL VALORE DELL'INNOVAZIONE

Poco meno del 50% delle vendite oltreconfine di tecnologie elettrotecniche ed elettroniche si sono orientate anche nel 2008 verso i mercati storici della UE a 15 Stati. Al di fuori del canale europeo sono cresciute le esportazioni verso i Paesi OPEC e verso l'area asiatica.

LE PROSPETTIVE PER IL FUTURO E LE ISTANZE DI CONFINDUSTRIA ANIE

Per uscire dalla crisi occorre innanzitutto rilanciare la domanda interna, insoddisfacente da almeno 10 anni. ANIE ritiene che sia imperativo e non più prorogabile lo sviluppo e il rinnovo del sistema infrastrutturale italiano attraverso una precisa strategia di investimenti. Il piano di interventi pubblici dovrebbe riguardare prioritariamente la componente tecnologica dell'offerta – dalla generazione, trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica, ai trasporti, alle comunicazioni, all'edilizia residenziale e terziaria – con importanti ricadute su produttività e sviluppo dell'economia nazionale.

“Il ritardo accumulato nell'ammodernamento della dotazione infrastrutturale ha penalizzato l'industria Elettrotecnica ed Elettronica nazionale, contribuendo a causare una perdita di fatturato quantificabile in 14 miliardi di euro negli ultimi 10 anni” – ha commentato **Guidalberto Guidi**, Presidente di Confindustria ANIE. *“Le infrastrutture di rete ferroviaria necessitano di un adeguato piano di sviluppo, soprattutto nella componente del materiale rotabile”* – ha continuato Guidi. *“A questo si aggiunge lo storico ritardo nella diffusione della banda larga, che continua a penalizzare il nostro Paese, e la necessità di dare seguito agli investimenti sulla rete elettrica per far fronte alle più recenti indicazioni della politica energetica europea”*.

“L'ampliamento della dotazione infrastrutturale accompagnerebbe lo sviluppo industriale nel suo complesso, accrescendo la produttività e la redditività delle imprese, facilitando gli scambi commerciali, migliorando l'attrattività del sistema territoriale e soprattutto – ha proseguito il Presidente Guidi – garantirebbe quantomeno la tenuta degli attuali livelli occupazionali”.

Sul fronte privato, una ulteriore criticità è costituita dal rallentamento del ritmo di crescita del debito bancario nei confronti delle imprese, in particolare delle realtà di minore dimensione. Se, da un lato, questa decelerazione è da attribuirsi alla ridotta domanda, un ruolo rilevante è certamente ricoperto dalle restrizioni dell'offerta di credito. *“Per questo – conclude Guidi – una ulteriore istanza ANIE si concretizza nella richiesta rivolta agli istituti bancari di mantenere l'erogazione del credito alle imprese”*.

Confindustria ANIE, con 1100 aziende associate e circa **170.000 occupati**, rappresenta il settore più strategico e avanzato tra i comparti industriali italiani, con un fatturato aggregato di **62 miliardi di euro (di cui 26 miliardi di esportazioni)**. Il saldo della bilancia commerciale è attivo per circa 2 miliardi di euro. Le aziende ANIE investono in Ricerca e Sviluppo il 3,8% del fatturato, rappresentando il 40% dell'intero investimento in R&S effettuato dal settore privato in Italia.

GPG ASSOCIATI - Tel. 026696.606

Maria Alessio Ruffo – maria.alessio@gpg-associati.it
Niccolò Punzo – n.punzo@gpg-associati.it –
333/6404122
Luca Gentili – l.gentili@gpg-associati.it – 320/0626033

Ufficio Stampa Confindustria ANIE

Tel. 023264.818/211
comunicazione@anie.it